

## Adunanza del 6 marzo 1913

Sono presenti: il Presidente Stingher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anackerio, Beneduce, Clerici, Guerra, Parretti, Rasmanni e Verardo e il Direttore Generale Uccini.

Il Direttore Generale, premesso che nei contratti relativi a cessioni di portafogli di private compagnie di assicurazione è sempre fatto obbligo esplicitamente allo Istituto Nazionale di notificare ai singoli assicurati l'avvenuta cessione, avverte che a ciò non si può procedere se non dopo che si sia proceduto alla consegna regolare del portafoglio ceduto. Questo ritardo ha dato luogo a frequenti rimostranze di assicurati. D'altra parte, la comunicazione fatta col mezzo di circolari non offre sufficienti garanzie di riservatezza, e qualche assicurato ne ha mosso lamenti.

Per ovviare a siffatti inconvenienti, S. E. il Ministro di Agricoltura, Industrie e Commercio ha ravvisato opportuna l'aggiunta, nel Regolamento 5 agosto 1912, di un articolo 50 bis, al quale è stabilito che di ogni cessione di portafoglio sia data notizia al pubblico a mezzo della Gazzetta Ufficiale e dei fogli di annunci legali delle provincie. Il Decreto Reale che approva questo articolo aggiuntivo è attualmente in esame presso il Consiglio di Stato, e il Direttore Generale ne dà lettura.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, dopo che il Presidente ha segnalato la opportunità che delle cessioni di portafoglio l'Ente dia notizia al pubblico anche col mezzo di comunicati ai giornali quotidiani principali.

Il Direttore Generale informa che i rappresentanti della Società "la Borghese" i quali sono attualmente a Roma per le operazioni di consegna del portafoglio, hanno chiesto per iscritto la stessa modificazione dell'art. 2 del contratto di cessione che il Consiglio ha già accordato alla "Norwich", ossia la soppressione dell'inciso che attribuisce una parte del compenso di cessione all'ulteriore profitto industriale nei carichi che gravano i premi futuri dei contratti ceduti. Nè quale domanda scritta è pervenuta dalla "Fonice Austriaca" con sede a Vienna.

Inf

Il Consiglio autorizza l'accoglimento di tale richiesta.

Il Consigliere Guerra riferisce come egli ed il Consigliere Verardo, in rappresentanza delle Società, si siano recati a Milano ed a Torino per procedere, coi delegati delle Società "Le Monde" e "l'Italiano" alle consegne dei rispettivi portafogli. Da informazioni sulle modalità delle due consegne, le quali importano, per "Le Monde" un salto a carico dello



Istituto Nazionale di L. 135.139, 21, e per l'Italia un  
sotto a favore dello Istituto medesimo di L. 131.575, 15.

Il Consiglio prende atto, ratificando in quanto occorra l'es-  
perato dei Consiglieri Guerra e Verardo.

Il Direttore Generale dà lettura delle norme formulate  
per la trasformazione dei libretti d'iscrizione dei soci della  
Cassa pensioni di Corino in contratti di assicurazione a ta-  
riffa ordinaria presso l'Istituto Nazionale, ed alle quali dovranno  
attenersi i nostri Agenti e i rappresentanti della Cassa  
Mutua.

Il Consiglio ne prende atto, approvandole nel testo  
seguente:

1° Tutte le trasformazioni di libretti d'iscrizione a  
soci della Cassa Mutua di Corino devono effettuarsi per il  
tramite dei rappresentanti locali della Cassa stessa.

2° L'Istituto consente di trasformare la quota di pa-  
trimonio spettante ai soci della Cassa in premi unici per  
assicurazioni in caso di morte o per assicurazioni miste a  
quei soci che sottoscrivano, a tariffa ordinaria, un nuovo con-  
tratto a premio unico ed a premio annuo per una somma  
non inferiore a L. 2000.-

La polizza rilasciata dall'Istituto avrà vigore anche per  
la somma assicurata col premio unico, equivalente alla quota  
di patrimonio spettante al socio della Cassa, fin dalla data di per-

spionamento del nuovo contratto.

3.<sup>a</sup> La determinazione precisa della somma assicurata col premio unico derivante dalla trasformazione del libretto di iscrizione a socio, sarà fatta dopo la pubblicazione del piano di riparto delle attività della Cassa da parte del Commissario Regio, a norma degli articoli 21 della legge e 61, 62 e 63 del regolamento.

Potranno tuttavia i soci assicurati conoscere approssimativamente la somma della quale il nuovo contratto sottoscritto sarà maggiorata a mezzo di apposite tabelle prontuari, dalle quali si ritolerà, a seconda della data d'iscrizione del socio alla Cassa, il probabile credito suo e il corrispondente capitale assicurato secondo la forma di assicurazione prescelta.

4.<sup>a</sup> Che la somma complessivamente assicurata venga a superare l'ammontare di L. 5000, il socio dovrà sottoporsi a visita medica eseguita da un fiduciario dell'Istituto.

Rof

Per i contratti assunti senza visita medica, qualora la morte colpisce l'assicurato entro il primo anno di durata del contratto, l'Istituto paga soltanto il premio versato direttamente dall'assicurato ed il premio unico equivalente alla quota di pagamento attribuita al socio della liquidazione della Cassa Pensioni.

5.<sup>a</sup> Per le operazioni di trasformazione i soci possono ricorrevoli ai rappresentanti locali della Cassa Mutua, e alle Agenzie Generali dell'Istituto. Le proposte devono in ogni caso essere transmesse all'Istituto Nazionale per il tramite delle Agenzie Sp.



nerali, munite della controfirma del rappresentante della Cassa, eccezione fatta per le proposte di assicurazioni presentate dagli appartenenti al gruppo speciale dei soci isolati».

6° I rappresentanti della Cassa debbono informare la Sede Centrale della Cassa Pensioni delle opzioni dei soci per le forme ordinarie di assicurazioni, trasmettendo copia delle relative proposte.

7° L'Istituto corrisponderà all'Agente Generale la sola provvigione per il nuovo contratto nella misura indicata nel quadro allegato alla lettera di nomina, rimanendo a carico dell'agente la provvigione per il contratto speso a favore del rappresentante della Cassa, da liquidarsi in misura non inferiore a quella fissata per i produttori professionisti.

L'Istituto liquiderà, poi, direttamente a favore dei rappresentanti della Cassa la provvigione ad essi spettante per la trasformazione del libretto di iscrizione a socio della Cassa in contratti di assicurazioni, secondo le condizioni già comunicate ai rappresentanti della Cassa.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito ad insistenze fatte dalle Soprintendenze Compartimentali avv. Colombo per essere autorizzato a concludere trattative, già da tempo avviate, per la vendita degli stabili venuti in possesso dell'Istituto per effetto della cessione dell'azienda della Popolare e gli progetta di esaminare la questione il Consiglio d'Amministrazione, il quale doveva

recarsi a Milano ed a Torino anche per prendere accordi con  
creti con gli Agenti Generali circa l'amministrazione di quegli  
immobili. Preghera il Consigliere Verardo di riferire al Consi-  
glio su tale argomento.

Il Consigliere Verardo risponde che a Torino gli immobili  
di proprietà dello Istituto sono due, del valore complessivo  
di oltre 2 milioni; entrambi in buone condizioni. Uno di  
essi, situato nei pressi della stazione ferroviaria, rende il 5%;  
l'altro, in Via Po, rende più del 4%, ma il reddito potrebbe  
essere anche accresciuto perché quando si provvedesse a qualche  
lavoro di riparazione e di miglioramento, i fitti sarebbero suscet-  
tibili di aumenti. Non crede quindi che sia il caso di fur-  
sare alla rendita di questi due stabili, della amministrazione  
dei quali continua ad attendere con ottimo risultato una  
signorina che vi era già addetta dalla "Popolare". Egli, in  
base alle norme generali approvate dal Consiglio d'Admini-  
strazione il 17 febbraio, ha preso gli accordi opportuni col tito-  
lare della Agenzia Generale di Torino, sig. Roggio, il quale  
assume la gestione alle stesse condizioni per le quali la teneva l'am-  
ministratore della Popolare, con la provvigione del 3,50% sugli  
affitti.

WJ

A Milano gli stabili provenienti dal patrimonio della  
Popolare sono cinque. Uno di essi, in via Dante, nel quale la  
Popolare aveva la sua sede, è una costruzione moderna, in ot-  
time condizioni. Altri due sono in condizioni discrete. Un al-



tro invece, sito in via Menforte, ha bisogno di molti lavori di riparazione che potranno richiedere una spesa di forse 150 mila lire. Finalmente un altro, in via Unione, è in pessime condizioni; ed il Municipio ha già fatto ingiunzioni per urgenti lavori di restauro resi necessari da motivi di igiene. Le spese relative supererebbero le centomila lire. Malgrado ciò, il reddito di questa casa supera il 5 per cento perché, data la posizione centrale, gli affitti - specialmente per i negozi - possono essere mantenuti alti. Con la esecuzione dei restauri il reddito potrebbe essere ancora aumentato, ma non in proporzione delle relative spese, perché gli affitti dei magazzini, che rappresentano la parte più rilevante, non sono suscettibili di largo accrescimento.

Il car. Colombo assicura che la vendita di tutti questi stabili in blocco potrebbe conseguire un beneficio di trecentomila lire, in confronto al valore ad essi attribuito in bilancio. Il Consigliere Verardo è d'avviso che converrebbe, almeno, alienare la casa di via Unione, per la quale si è già avuta una offerta concreta ed urgente. Essa è portata in bilancio per un valore di 643 mila lire, mentre pare certo che si possa ottenerne un prezzo di 690 mila lire, sulle quali sarebbe a carico dello Istituto la sola mediazione, di 5 mila lire.

Per il caso che non si proceda alla vendita di questi immobili il Consigliere Verardo ha già preso accordi col titolare della Agenzia Generale di Milano, il quale è disposto

ad aumentare la gestione, col compenso del 2.50% sulle erogazioni;  
lo stesso cioè che la Popolare, dava ai suoi amministratori.

Le comunicazioni del Consigliere Guardo danno luogo  
a discussione, nel corso della quale il Consigliere Clerici espone  
il dubbio che non convenga procedere alla vendita nemmeno della  
casa di via Umanità, data il suo reddito superiore al 5%; il  
Consigliere Pirelli ed altri avvertono che, prima di adottare  
qualsivoglia determinazione concreta, converrebbe avere presente  
la situazione, almeno approssimativa, delle attività e delle pas-  
sività dello Istituto; ed il Vice Presidente Magaldi richiama  
l'attenzione del Consiglio sulla questione se la massa delle at-  
tività, venute in possesso dello Istituto per effetto delle ces-  
sioni di portafogli di private imprese di assicurazione debba  
essere considerata al fine di stabilire la quota parte di dis-  
ponibilità patrimoniali, che può essere impiegata altrove, Arj  
e in titoli emessi o garantiti dallo Stato. In altri termini  
si tratta di vedere se rispetto all'obbligo regolamentare (art. 11) di  
impiegare in titoli emessi o garantiti dallo Stato almeno una  
metà delle riserve matematiche, siano da tenersi a calcolo le  
ingenti partite di siffatti titoli pervenute all'Istituto per  
effetto delle cessioni, con che all'Istituto resterebbe maggiore  
libertà di impieghi rispetto alle future disponibilità.

Nel riassumere la discussione, il Presidente prende



occasione dalle comunicazioni del consigliere Verardo e dai  
 voti espressi da altri Consiglieri, per informare il Consiglio  
 come l'onorevole Ministro del Tesoro gli abbia manifesta-  
 to il desiderio che l'Istituto Nazionale investa una parte  
 delle sue attività in titoli di rendita del debito pubblico,  
 per agevolare il mercato nelle attuali condizioni di ten-  
 denza al ribasso. Egli non ha mancato di far sentire all-  
 onorevole Ministro come tale acquisto - che, dati i corsi  
 presenti della nostra rendita costituirebbe un investimento  
 al saggio del 3,60% - sia meno conveniente, per l'Istituto,  
 delle impiego provvisorio in buoni del Tesoro. Egli è d'avis-  
 tuttavia, che nelle speciali contingenze del mercato finanziario,  
 e del Tesoro dello Stato, non si possa rifiutare l'aiuto che ci  
 viene domandato, nella misura necessariamente limitata  
 che potrà consentire la scarsità delle nostre disponibilità.  
 Avverte, però, che la domanda ci viene fatta prima che siano  
 stabilite le norme per gli investimenti delle riserve dello Sta-  
 to; e ne trae argomento per ripetere come sia urgente per  
 l'Istituto uscire dalla indeterminata forzosa nella quale  
 esso è mantenuto dal ritardo della approvazione della legge.  
 No. Comunque siano per ora concretate quelle norme, è  
 necessario che esse siano definitivamente stabilite, perché, da-  
 ta la diminuzione di valore che già hanno sopportati i ti-  
 toli trasferiti allo Istituto con le cessioni di portafogli, e la  
 imprevedibilità della vicende prossime del mercato finanziario,

la questione degli investimenti delle riserve e gravissima per la responsabilità del Consiglio, nello interesse dello Istituto non soltanto, ma anche in quello dello Stato.

Ad ogni modo, sia per renderci conto dei limiti entro i quali sarà possibile corrispondere alla richiesta del Ministro del Tesoro, sia anche per giudicare della convenienza o meno della vendita degli stabili, occorre un attento esame della situazione - più chiara che sia possibile - dei nostri impegni e delle nostre attività, quali risultano dal portafoglio acquistato e dalle presunzioni preventive della produzione di affari nuovi nel corrente primo esercizio dello Istituto.

Facendosi interprete, pertanto, dei voti unanimi del Consiglio, il Presidente conclude pregando il Direttore Generale ed il Consigliere Beneduce, di voler procurare nel più breve tempo possibile gli elementi principali di tale situazione al Comitato Permanente per metterlo in grado di prospettare a ragion veduta al Consiglio d'Amministrazione i risultati e le conseguenze.

Drf

Il Consigliere Norardo riferisce che il Comitato Permanente, nella adunanza del 13 febbraio u.s. approvò in via di massima un progetto, da lui elaborato, per l'ordinamento del servizio di cassa e deposito di titoli, deliberando che esso fosse proposto all'esame del Consiglio d'Amministrazione con una breve relazione.



Da quindi lettura della relazione e del progetto, il quale, con pochi emendamenti di forma suggeriti dal Vice Presidente Magaldi, è approvato a voti unanimi nel testo che qui di seguito si trascrive;

## Ordinamento del servizio di cassa e deposito di titoli

Nel provvedere alle norme per il funzionamento degli organi finanziari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Consiglio di Amministrazione ritiene suo dovere di avviare ai mezzi più efficaci per conseguire il massimo rendimento delle disponibilità dell'Istituto.

Sono per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, specialmente in questo suo primo periodo di vita, condizioni indispensabili di sicurezza e di successo la prontezza degli investimenti e la scelta di essi fra i più redditizi, compatibilmente coi vincoli segnati dalla legge, dal regolamento e dai più scrupolosi, cauti e vigili criteri di amministrazione.

L'Istituto Nazionale nel primo periodo della sua vita deve provvedere, nel più breve tempo consentito dalla natura delle operazioni di assicurazione che esso ha ricevuto in cessione dalle Compagnie, agli ammortamenti di cui all'art. 57 dello Statuto, e provvedere, insieme, alla

istituzione di una adeguata riserva straordinaria, secondo le indicazioni dell'articolo 40 dello Statuto. Ciò a maggior presidio degli impegni assunti dall'Istituto verso gli assicurati, e a difesa degli interessi dello Stato, che ne garantisce le polizze dell'Istituto.

A tali operazioni di consolidamento delle basi finanziarie dell'Istituto, operazioni che servono di integramento alle garanzie previste dallo Statuto stesso con la costituzione delle speciali riserve di cui agli articoli 37, 39 e 41, l'Istituto deve necessariamente provvedere facendo assegnamento su un largo margine fra il reddito netto del patrimonio e il reddito previsto nel calcolo delle riserve matematiche.

Agli esposti criteri è informato il presente progetto nel quale, fissata la necessità di provvedere senza indugio agli investimenti, duraturi e temporanei, dell'Istituto Nazionale, si raccolgono le principali norme per l'ordinamento del servizio di cassa e di deposito dei titoli, da dirimpinguarsi, entro determinati limiti e con le necessarie garanzie e cautele, dallo speciale ufficio di cassa della Direzione Generale, dalle Agenzie generali e da un grande Istituto che dia il massimo affidamento di credito.

Prj

Con speciali istruzioni di servizio, si procederà per la esecuzione dell'ordinamento onde trattarsi, per la tenuta delle relative scritture e per la formazione e presentazione delle situazioni di cassa e dei rendiconti periodici.

Ciò, s'intende, con riserva di provvedere in sede separata



per le norme emanate in ordine agli investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da farsi d'intesa col Ministro del Tesoro, ai termini dello Statuto.

## Progetto di ordinamento del servizio di cassa e deposito di titoli

### Art. 1°

Disposizioni generali. Tutte le disponibilità in numerario, eccedenti i fondi strettamente necessari per la gestione, sono senza indugio investiti, secondo le disposizioni di legge, di regolamento e di Statuto, alle possibili migliori condizioni per l'Istituto Nazionale, con per la qualità degli investimenti come per il relativo rendimento.

I fondi strettamente necessari per la gestione, in quanto eccedano i bisogni immediati di cassa, sono depositati in conto corrente presso ..... con speciale riguardo alla facilità e rapidità delle operazioni relative e al saggio dell'interesse.

Le somme da rimanere nella Cassa della Direzione Generale o presso le Agenzie Generali per i bisogni immediati del servizio non possono superare i due terzi delle cauzioni prestato rispettivamente dai gestori della Cassa predetta e dagli agenti generali a norma dell'Art. 4.

I titoli di pertinenza dell'Istituto e quelli di terzi per esse

razioni ad esso consentite dalla legge, dal regolamento e dallo Statuto sono depositate presso.....  
con i possibili minori oneri per l'Istituto stesso.

### Art. 2°

Il servizio di riscossioni e di pagamenti da compiersi direttamente presso l'Istituto Nazionale spetta allo special ufficio della Direzione Generale, di cui nell'articolo 17 dello Statuto, ed alle Agenzie generali, a norma dell'atto di concessione.

### Art. 3°

Ufficio della Direzione Generale = La gestione della Cassa della Direzione Generale è tenuta da un cassiere e da un controllore, alla immediata dipendenza del Capo dell'Ufficio XII (anticipazioni e usioni quinto - cassa).

(17)

Il Cassiere è tenuto a nominare, col benestare della Direzione Generale, un suo fiduciario per sostituirlo nei casi di assenza o impedimento e, occorrendo, esadempirlo nell'esercizio delle sue funzioni.

### Art. 4°

Il Cassiere è materialmente responsabile verso l'Istituto Nazionale non dell'opera propria come di quella del suo fiduciario e dei commessi di cassa per la regolarità delle operazioni.



compiute. E inoltre tenuto a rispondere della quantità e della specie e legittimità dei titoli, dei biglietti, del nume-  
rario e di ogni altro valore custoditi, estratti ed immessi  
nella cassa - forte e di quelli da versare o depositare pres-  
so....., fino a  
quando non gliene sia stato dato regolare scarico, a for-  
ma delle speciali istruzioni interne di servizio,

Il controllore è responsabile in solido col Cassiere  
della regolarità di tutte le operazioni di Cassa compiu-  
te nella giornata.

### Art. 5<sup>o</sup>

Lo Ufficio di Cassa provvede agli introiti e ai pa-  
gamenti ordinati dalla Direzione Generale. Provvede pu-  
re alla custodia del numerario dei valori, per somma non  
eccedente, nel loro complesso, i due terzi dello ammontare  
delle cauzioni del Cassiere e del controllore.

Il numerario e i valori eccedenti il limite predetto  
sono depositati giornalmente, insieme ai titoli di pertinen-  
za dell'Istituto o di terzi per le operazioni ad esso consen-  
tite dalla legge, dal regolamento e dallo Statuto, nelle  
casse.....

### Art. 6<sup>o</sup>

Agenzie generali - Le Agenzie generali risuonano dirette,

mente e a mezzo delle dipendenti Agenzie locali e degli uffici  
 preposti i premi e qualunque altra somma che detta essere  
 versata all'Istituto Nazionale per il loro tramite secondo l'at-  
 to di concessione ed il relativo capitolato o per disposizione  
 della Direzione Generale, ed eseguiscano i pagamenti da  
 questa ordinati.

Le somme riscosse fatta deduzione di quelle da trat-  
 tenerci dall'agente Generale secondo le condizioni dell'atto  
 di conferimento della Agenzia o per espresse disposizioni  
 della Direzione Generale, sono depositate nelle Casse.....

..... alla fine di ogni settimana  
 (sabato), e anche durante la settimana quando il lo-  
 ro ammontare superi i due terzi delle carzioni da esse  
 prestate in conformita del capitolato.

I titoli di pertinenza dell'Istituto Nazionale e qual-  
 chi per le operazioni ad esso consentite, devono essere de-  
 positati direttamente dalle parti interessate presso.....  
 .....; secondo le speciali norme di servizio.

del

### Art. 7°

Disposizioni comuni = A garanzia della gestione rispetti-  
 va il Cassiere e il controllore presso l'Ufficio di Cassa  
 della Direzione Generale debbono prestare, prima dell'as-  
 sunzione in funzioni, una cauzione rispettivamente di  
 L. 40,000. e di L. 20,000. nei titoli e nelle forme stabilite



per quelle degli agenti generali con l'art. 19 del capitolato.  
 Così le cauzioni del Cassiere e del Controllore suddetti  
 come quelle degli agenti generali debbono depositarsi presso

### Art. 8°

La Direzione Generale, sentito il Comitato Permanente, provvede con speciali istruzioni di servizio allo svolgimento di tutte le operazioni inerenti allo impiego dei fondi, al servizio di Cassa e alla custodia e gestione dei titoli; per la tenuta delle scritture relative e per la compilazione e presentazione delle situazioni di cassa e dei ruscanti periodici.

Il Direttore Generale riferisce intorno al conferimento delle agenzie Generali di Foggia e di Ancona.

Per l'agenzia di Foggia sono richieste le cauzioni di L. 35.000 e la produzione minima normale di due milioni e mezzo. Si sono avute quattro offerte: quella del comm. S. milio Perrone per una produzione complessiva di un milione e seicento mila lire nel quadriennio; quella della ditta Ovidio Anzico e Commisso Lucatelli e della ditta Vitolo Russo e Sprada Eduardo, entrambe per la produzione complessiva di quattro milioni; e quella del sig. Virgilio Guarducci, il quale presenta come supplente il sig. Stefano Pini e come collaboratore tecnico il sig. Emidio

Rinaldi, e si impegna alla produzione minima complessiva di 6 milioni nel quadriennio

Tenuto conto della bontà dell'offerta e delle ottime informazioni avute sul Guarducci anche in via risucata a mezzo della Banca d'Italia, la Commissione propone l'accoglimento di quest'ultima offerta.

Il Consiglio approva.

Per l'agenzia di Ancona sono richieste la produzione minima normale di due milioni e mezzo annui, e la capienza di 40 mila lire. Essa era stata aggiudicata al signor Schwarz, che si ha rinunciato. La Commissione propone l'accoglimento della offerta del sig. Antonio Pettitoni, della ditta Luigi Pettitoni e C., che si impegna alla produzione minima complessiva di 5 milioni, e nel quale si hanno buone referenze.

Dof

Il Consiglio approva.

In proposta del Direttore Generale il Consiglio consente che il titolare della Agenzia di Genova sig. Calisto Montani sia autorizzato ad associarsi, come coaggiudicatario, il proprio figliuolo cav. Orlando Montani, che avra presentato come suo supplente.

Il Direttore Generale riferisce che per l'agenzia di



54  
Lucca, aggiudicata il 20 gennaio al sig. Martinelli Angelo in  
società col sig. Ratti, i due concessionarii, d'accordo, hanno de-  
mandato che unico titolare rimanga il Martinelli, restando il  
Ratti presentato come supplente.

Il Consiglio consente, alla condizione che sia prima  
completato il versamento della prescritta cauzione di L. 25.000,  
per la quale sono state versate soltanto L. 8.000.

---

Per l'agenzia di Anodi Piceno il Direttore Generale  
risponde che il concessionario sig. Melandri ha chiesto di  
potersi associare il proprio supplente sig. Riccardo Roman-  
gudi, il quale aveva concorso alla assunzione della Agenzia,  
e ora presterebbe la metà della prescritta cauzione.

Il Consiglio consente.

---

La proposta del Direttore Generale il Consiglio autorizza  
l'assunzione in servizio, come ispettori aggiunti, dei si-  
gnori Taccani Enea, Chiuffi Giovanni Battista e Macri  
Ernesto, in sostituzione dei signori Zucconi Gabriele, Ortolani  
Emmanuel e Borsa Alfonso, i quali dal ruolo degli ispettori sono  
state trasferiti negli uffici della Direzione Generale. N

---

Il Consigliere Benedini risponde che per ovviare ad inconve-  
nienti e ritardi verificatisi nella istruzione delle proposte di  
assicurazioni collettive, che spesso giungono alla Direzione non con

-55-

pletamente corredate degli elementi necessari, si sono formulate alcune norme generali per gli agenti, nelle quali è stabilito il criterio di massima che la Direzione Generale proceda nelle trattative con le ditte interessate fino a concretare con esse la proposta definitiva da portare all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Da quindi lettura delle dette norme, che sono approvate dal Consiglio nel testo seguente:

### Norme da adottare nello studio e nella trattazione delle collettive

Su appositi moduli l'agente raccoglierà dalla Ditta assicuranda, i dati demografici e finanziari necessari per la elaborazione dello studio attuariale della collettiva.

I moduli sopraindicati dovranno contenere i seguenti elementi:

- 1°) Nominativi degli assicurandi
- 2°) Data di nascita
- 3°) Data di ammissione in servizio
- 4°) Regolamento e consuetudini di carriera
- 5°) Eventuali regolamenti per trattamento di quiescenza del personale assicurando
- 6°) Descrizione delle forme assicurative prescelte
- 7°) Ammontare dei capitali e delle rendite da assicurare

8°) Ammontare approssimativo delle disponibilità annuali di premio e sovresiste, ammontare del fondo imminente di previdenza

9°) Assicurazioni individuali e dettagliate degli assicurandi.

L'agente dovrà accompagnare le notizie così raccolte da un rapporto confidenziale analitico, atto a completare nel modo migliore la descrizione del rischio che l'Assicurato dovrà assumersi e a fornire alla Direzione il modo di giudicare della serietà della proposta.

Fatte queste indagini preliminari, l'Ufficio Attuariale effettuerà gli studi necessari per la determinazione dei premi e delle eventuali riduzioni.

Raggiunto l'accordo preliminare con la Ditta interessata, l'agente farà sottoscrivere alla Ditta una proposta concreta di assicurazione da stendere sopra moduli apposti.

Quando la forma dell'assicurazione lo esiga, vivano, contemporaneamente, sottoposti gli assicurandi a visita medica.

L'Ufficio Attuariale redigerà quindi una relazione dettagliata del progetto e delle indagini operate, e la Direzione sottoporrà poi il contratto all'approvazione dell'On. Consiglio.

N. B. = Tutte le comunicazioni precedenti date dalla Direzione alla Ditta interessata vanno accompagnate dal

la dichiarazione che l'impegno dell'Istituto è subordinato alla ratifica del Consiglio di Amministrazione?

Il Consiglio Rivedere riferisce quindi intorno alla proposta di assicurazione collettiva della "Opera Nazionale e Fondazione Ungherese per i danneggiati del terremoto del 1908". Avverte che si trovano di fronte ad una collettività di assicurandi che lascia presumere una vitalità minore della normale, perché si tratta di superstiti del terremoto, la maggior parte dei quali sono stati feriti, e ricoverati per qualche tempo negli Ospedali.

Ciò premesso, dà lettura della seguente relazione ed. l'Ufficio attuariale:

205

Collettiva - Opera nazionale e Fondazione Ungherese per i danneggiati dal terremoto del 1908

N° delle teste da assicurare: 426

Forma di assicurazione: rendita vitalizia immediata.

Durata dei contratti: vitalizi.

Garanzie supplementari: niente.

Ammontare delle rendite: 119.728,80.

Ammontare dei premi unici: 1.200.000 circa



Questo progetto di assicurazione collettiva consiste nella costituzione di assegni vitalizi per somme annuali molto tenui, generalmente non eccedenti L. 360. =

Gli assicurandi sono suddivisi in tre categorie: per la maggior parte di essi è stata indicata esattamente la data di nascita e sono quelli che costituiscono il primo gruppo: un secondo gruppo è costituito da individui dei quali soltanto approssimativamente si conosce l'età: finalmente il terzo gruppo, che è costituito di 7 persone, è stato escluso dai calcoli perchè la data di nascita non è conosciuta neppure approssimativamente.

Per le rendite da corrispondere sono state fatte tre ipotesi distinte di rateazioni e cioè che esse vengano corrisposte in rate semestrali, o trimestrali, o mensili posticipate.

Come abbiamo già indicato, i vitaliziandi sono 426 e le rendite annue da corrispondere ammontano a L. 119,226. 89.

Il premio unico che l'Istituto Nazionale deve cuocere dalla fondazione Ungherese è stato calcolato secondo due diverse tavole di mortalità e precisamente: col primo metodo il costo della rendita vitalizia è stato calcolato sulle stesse basi che servono alla compilazione delle ordinarie tariffe di rendita vitalizia immediata dell'Istituto, ma è stato accordato lo sconto del 2%; col secondo metodo invece il costo della rendita è stato basato sull'uso della tavola M. 3 1/2, con l'applicazione di un caricamento del 5%.

Poiché la tariffa normale di rendita vitalizia immediata fu calcolata sulla base di una tavola di mortalità intermedia fra la R. I. e quella dei vitaliziati inglesi 1863-93, è manifesto che i risultati ottenuti nei due casi differiscono fra di loro sensibilmente.

Riproduciamo qui sotto i risultati

**Primo Metodo**

Premio unico per costituire la rendita in rate semestrali posticipate = 1.255.238.

Premio unico per costituire la rendita in rate trimestrali posticipate = 1.270.491.

Premio unico per costituire la rendita in rate mensili posticipate = 1.280.691.

Drj

**Secondo Metodo**

Premio unico per costituire la rendita in rate semestrali posticipate = 1.195.414.

Premio unico per costituire la rendita in rate trimestrali posticipate = 1.211.434.

Premio unico per costituire la rendita in rate mensili posticipate = 1.221.841.

Crattandosi di vitaliziandi che non rivestono certamente i caratteri di coloro che chiedono un vitalizio individuale, ma che anzi debbono forse ritenersi sottoposti ad una mortalità



più rapida della mortalità generale, riteniamo opportuno di proporre l'adozione del secondo metodo: anzi la cifra così ottenuta deve considerarsi come un massimo.

Cominciamo a ripetere che le cifre indicate non includono l'assicurazione delle 4 persone che costituiscono il terzo gruppo.

I due metodi conducono a cifre che differiscono fra loro di circa 60.000 lire; per questa ragione, prima che venga comunicata agli interessati una proposta concreta, è necessario che l'On. Consiglio di Amministrazione risolve la questione di massima.»

Comminata la lettura, il Consigliere Benducci riassume e spiega brevemente la relazione dell'Ufficio Attuariale avvertendo che il Consiglio d'Amministrazione è chiamato a deliberare così sulla scelta della tavola di mortalità come sulla misura del caricamento dei premi puri.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Benducci e della relazione di cui è stata data lettura; appreso, per la assunzione della assicurazione collettiva dei soci della Opera Nazionale e Fondazione Ungarese, la base demografica proposta dall'Ufficio Attuariale per la previsione della ulteriore vitalità degli assicurandi; e ha mandato alla Direzione Generale di trattare con la Ditta interessata, quan-

to alla misura del caricamento dei premi puri, per ottenere le condizioni più favorevoli all' Istituto, fra il minimo del 4% ed il massimo del 5%, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente del Consiglio  
Sampieri

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

